

Israele attacca Al-Aqsa per due notti di fila, picchiando i fedeli nel luogo sacro di MARIAM BARGHUTI

Le forze israeliane hanno condotto violenti raid nel complesso della moschea di Al Aqsa per due notti di fila, picchiando i fedeli e costringendo i palestinesi a uscire dal luogo sacro per far posto ai pellegrini ebrei durante la Pasqua.

Mercoledì sera, la moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme era piena di fedeli musulmani che pregavano fino a notte fonda durante il mese sacro del Ramadan. Quella mattina presto, i fedeli sono stati picchiati e cacciati dalle sale di preghiera della sacra moschea.

Mercoledì, nel bel mezzo delle preghiere notturne, le forze israeliane hanno nuovamente preso d'assalto il complesso con armi e equipaggiamento antisommossa, scatenando un attacco coordinato e organizzato contro i fedeli per la seconda volta in meno di 24 ore.

Video1:



Mentre i coloni ebrei israeliani si radunano per celebrare i sacrifici di animali pasquali nel complesso della moschea, i fedeli musulmani continuano a essere attaccati con gas lacrimogeni, percosse e detenzione prolungata in alcune delle più famose celle di interrogatorio di Israele a Gerusalemme.

Ecco una panoramica delle ultime 24 ore a Gerusalemme.

Una guerra si scatena dentro uno spazio di preghiera

Nelle prime ore del mattino di mercoledì 5 aprile, poco dopo la mezzanotte, le forze armate israeliane hanno invaso il complesso della moschea di Al-Aqsa nella Città Vecchia di Gerusalemme.

I fedeli palestinesi sono stati attaccati all'interno del complesso e della Moschea Qibli, dove i fedeli pregano tutta la notte durante il mese sacro del Ramadan.

Le immagini girate dai fedeli all'interno del complesso e della moschea mostrano le forze israeliane che sparano gas lacrimogeni, picchiano i fedeli e invadono uno spazio sacro con le armi. Secondo testimoni oculari e la Mezzaluna Rossa a Gerusalemme, le forze israeliane hanno sparato granate assordanti, gas lacrimogeni e proiettili di gomma contro i fedeli.

IMEU

1:08 AM · 5 apr 2023

BREAKING: Israeli police brutally beat Palestinian worshippers inside al Aqsa mosque in Jerusalem during Ramadan.

Intorno alle 3:00, i rapporti dall'interno della moschea di Qibli hanno mostrato che le forze israeliane tenevano prigionieri decine di uomini e ragazzi palestinesi all'interno della moschea di Qibli nonostante gli appelli per cure mediche da parte dei detenuti feriti. Durante questo periodo, gli attacchi contro i palestinesi e gli scontri dei giovani contro le forze israeliane sono continuati fuori dalle mura della Citta Vecchia.

Le forze israeliane hanno anche negato la documentazione ai giornalisti e hanno impedito o ostacolato il loro ingresso nella Citta Vecchia, in particolare nel complesso di Aqsa.

Alle 4:30 le forze israeliane avevano mosso il loro assalto verso Bab Al-Asbat (Porta dei Leoni) nella Citta Vecchia. Video e immagini ripresi da civili e fedeli mostrano le forze israeliane che inseguono i giovani vicino alla Porta dei Leoni per arrestarli e picchiarli.

Circa alle 5:00 appena un'ora prima della preghiera dell'alba, la prima delle cinque preghiere quotidiane musulmane, le forze israeliane hanno vietato l'ingresso ad Al-Aqsa a tutte le persone di eta inferiore ai 40 anni, secondo i residenti della citta.

Le forze israeliane hanno arrestato piú di 440 palestinesi, la maggior parte dei quali residenti a Gerusalemme o in possesso della cittadinanza israeliana, secondo Mohammad Mahmoud, un avvocato del Wadi Hilweh Information Center. Piú di 65 dei detenuti erano bambini maschi e minorenni. 379 degli arrestati sono stati rilasciati a condizione che fossero banditi sia dalla Citta Vecchia che dal complesso di al-Aqsa per un periodo che sarebbe stato successivamente determinato dai tribunali israeliani.

Non tutti i fedeli palestinesi sono stati rilasciati, 14 di loro sono rimasti in detenzione fino alle 17:30 di mercoledì. Quasi 47 palestinesi con documenti

d'identità della Cisgiordania hanno visto la loro detenzione prorogata fino a venerdì 7 aprile, dove avranno un'udienza presso il tribunale militare di Ofer, secondo Mahmoud.

Dopo l'alba, le forze israeliane hanno nuovamente fatto irruzione nel complesso e sono state filmate mentre spingevano i fedeli mentre pregavano.

video2:

La campagna di aggressioni e arresti di massa di mercoledì fa parte di un più ampio assalto israeliano alla libertà di movimento palestinese nella Città Vecchia durante il mese sacro. Gerusalemme continua a registrare il maggior numero di detenuti politici palestinesi e arresti da parte di Israele, secondo la Società dei prigionieri palestinesi. Dall'inizio dell'anno sono stati registrati più di 2200 arresti, più della metà dei quali (1200) nella sola Gerusalemme.

Oltre agli arresti, le forze israeliane hanno ferito dozzine di palestinesi durante l'assalto notturno. Secondo la Mezzaluna Rossa di Gerusalemme, al personale medico è stato vietato dalle forze armate israeliane di raggiungere i feriti almeno fino alle 3:00 del mattino, mentre alcuni membri del personale medico sono stati attaccati.

Mercoledì notte ora locale, meno di 24 ore dopo i raid mattutini, le forze israeliane hanno ripreso a condurre raid contro la moschea.

Risposta palestinese ai continui assalti

I palestinesi di tutta la Palestina storica si sono mobilitati in risposta agli attacchi di Israele contro i fedeli ad Al-Aqsa, svolgendo proteste nelle città palestinesi all'interno dello stato israeliano, tra cui Umm al-Fahm e Shefa Amr, che sono state brutalmente repressate dalle forze israeliane.

Entro le prime due ore dall'attacco, i palestinesi si sono mobilitati per raggiungere quelli di Al-Aqsa, tra gli appelli delle moschee di Gerusalemme affinché le persone andassero a difendere il luogo sacro dall'attacco.

Video3:

Alle 2:00 i palestinesi con cittadinanza israeliana di Umm al-Fahm hanno radunato gli autobus per raggiungere Al-Aqsa. Anche i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza assediata hanno iniziato a manifestare per le proteste vicino agli spazi militari e dei coloni israeliani. Anche le fazioni politiche palestinesi laiche, di sinistra e islamiche hanno chiesto di affrontare l'attacco.

Tutto ciò è avvenuto nel contesto della crescente attività di gruppi di coloni radicali - come il Temple Mount Faithful, o [Temple Organization](#) - che sono impegnati ad affermare il controllo ebraico sul complesso di Al-Aqsa e ricostruire un "Terzo Tempio" e istituire la pratica del sacrificio rituale. Mercoledì, un gruppo di fedeli del Monte del Tempio ha tentato di compiere il sacrificio pasquale di un agnello sul terreno della moschea.



"Facciamo appello alla nostra gente in tutti gli spazi, in particolare la nostra gente nelle terre occupate nel 1948 che è stata selvaggiamente attaccata, così come la nostra gente in Cisgiordania e Gerusalemme", un comunicato stampa rilasciato da Saleh Arouri, il vicepresidente [di](#) Hamas dipartimento politico, ha detto mercoledì alle 4:30 circa di Mercoledì mattina presto, un certo numero di razzi sono stati lanciati da Gaza nel sud di Israele in risposta agli attacchi ad Al-Aqsa, provocando diversi attacchi aerei israeliani che, secondo quanto riferito, hanno colpito obiettivi "militari" a Gaza, secondo l'esercito israeliano.

Mercoledì pomeriggio, altre proteste sono state richieste dai palestinesi con cittadinanza israeliana ad Haifa, Akka, Sakhnin, Baqa Gharbiyeh, Arrabeh e altri.

Secondo i filmati delle proteste ad Haifa e Arrabeh, i palestinesi hanno cantato a sostegno di [Abu Obeida](#), il *nome di battaglia* del capo delle Brigate Izz al-Din al-Qassam di Hamas a Gaza. Slogan come questi sono spesso usati dai palestinesi per segnalare il sostegno agli scontri armati.

In Cisgiordania sono stati registrati 22 casi di scontro palestinese con coloni e soldati israeliani; cit includeva sparare con proiettili veri alle basi militari

israeliane, lanciare pietre contro veicoli militari e interrompere i movimenti dei coloni sulle strade della Cisgiordania.

video4:

Tre soldati israeliani sono rimasti feriti in Cisgiordania, secondo il sito web israeliano Walla. Cit includeva scontri armati e offensive contro soldati e coloni a Betlemme, Beit Ummer a Hebron, Nablus, Gerico, Tulkarem, Ramallah, Al-Bireh e Tubas in Cisgiordania.

Nuove promesse, vecchie pratiche

Le incursioni notturne su Al-Aqsa sono state condotte dopo giorni di aumento delle chiamate da parte di gruppi di coloni israeliani, **incoraggiati** dal ministro della sicurezza nazionale **Itamar Ben-Gvir**, affinché i fedeli ebrei si recassero in gran numero nel complesso di Al-Aqsa per la festa della Pasqua ebraica il 5 aprile.

video5:

Traduzione:

Il ministro della sicurezza nazionale israeliano di estrema destra Itamar Ben Gvir ha chiesto l'assalto alla moschea di Al-Aqsa - nota agli ebrei come il Monte del Tempio - durante un'intervista a Channel 12 nel fine settimana.

La Moschea di Al-Aqsa è un sito islamico in cui visite, preghiere e rituali non richiesti da parte di non musulmani sono vietati in base ad accordi internazionali pluridecennali. Gli ebrei religiosi credono che la moschea di Al-Aqsa fosse la sede di due templi ebraici storici.

L'intervista ha fatto riferimento alle crescenti tensioni mentre i gruppi del Movimento del tempio, che facilitano le regolari incursioni dei coloni israeliani e chiedono la distruzione di Al-Aqsa, richiedono assalti di massa del sito durante le festività pasquali che iniziano mercoledì.

Hanno anche chiesto di condurre il massacro rituale di animali nel sito, che potrebbe scatenare la rabbia di palestinesi e musulmani in tutto il mondo, su cui Ben Gvir ha evitato di rispondere alle domande.

Le forze israeliane hanno sistematicamente limitato

l'accesso dei palestinesi alla moschea mentre osservano il mese sacro del Ramadan, in quella che i palestinesi definiscono una violazione della loro libertà di pratica religiosa.

A **gennaio** , Ben-Gvir ha giurato violenza, dicendo: "Anche gli ebrei saliranno al Monte del Tempio, e coloro che ci minacciano devono essere affrontati con il pugno di ferro".

Nei giorni che hanno preceduto la Pasqua ebraica, i palestinesi hanno chiesto una maggiore presenza alla moschea, per combattere i piani dei gruppi di coloni di eseguire il sacrificio rituale sul terreno della moschea - una mossa vista come estremamente provocatoria quando lo status quo ad Al-Aqsa ha vietato il non- Culto musulmano nel sito.

In seguito all'attacco ai fedeli, la polizia israeliana ha affermato che le sue forze stavano "facendo rispettare il divieto" di adorare durante la notte all'interno della moschea e che un certo numero di "agitatori" che si erano "barricati" all'interno della moschea stavano violando il divieto.

I fedeli che erano all'interno della moschea stavano praticando *l'itikaf* , la pratica musulmana di isolarsi all'interno della moschea per il culto durante le notti del Ramadan.

Gli attacchi di mercoledì non sono i primi del genere contro Gerusalemme e Al-Aqsa. Proprio lo scorso aprile, nel 2022, le forze israeliane hanno invaso Al-Aqsa e picchiato i fedeli, [ferendone più di 150 e arrestandone più di 400](#). Ciò si è ripetuto nell'agosto dello stesso anno.

Nel [maggio del 2021](#), le forze israeliane hanno anche invaso Al-Aqsa e attaccato i fedeli, proprio mentre i palestinesi nel quartiere di Sheikh Jarrah a Gerusalemme stavano combattendo contro il loro sgombero violento e forzato da parte dei coloni.

Gli attacchi ad Al-Aqsa nel 2021, insieme alla lotta a Sheikh Jarrah, hanno ulteriormente scatenato quella che è stata soprannominata l' [Intifada dell'Unità](#), seguita da un'offensiva israeliana di 11 giorni sulla Striscia di Gaza che ha ucciso più di 250 persone.

Mercoledì pomeriggio il ministro della Difesa Yoav Galant ha tenuto una valutazione speciale della situazione insieme ad altri capi dell'apparato di sicurezza israeliano, tra cui il capo di stato maggiore, il generale Herzi Halevi, il capo dell'unità di intelligence israeliana, lo Shin Bet, e il capo dell'esercito intelligence Magg. Gen. Aharon Haleva.

L'incontro con Galant ha concluso che le operazioni

tra le varie forze di sicurezza, tra cui polizia, militari e intelligence, consentirebbero la libertà di culto, prevenendo al contempo scontri ad Al-Aqsa. Allo stesso tempo, le forze israeliane sono istruite a rimanere pronte ad affrontare tutte le possibilità su tutti i fronti.

Non sono state menzionate invasioni di coloni e violenze sul luogo sacro di culto. I filmati sui social media hanno mostrato coloni che tentano di trasportare animali nel complesso.

Allo stesso tempo, il politico israeliano Ben-Gvir ha rilasciato una dichiarazione in cui salutava le pratiche e i comportamenti della polizia israeliana contro i palestinesi. Ben-Gvir ha anche il [controllo diretto della polizia israeliana](#). Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu [ha affermato la sua volontà di mantenere lo "status quo"](#).

Risposta dei leader arabi

Gli attacchi al complesso di Al-Aqsa hanno scatenato una protesta in tutto il mondo arabo e musulmano, che venera la moschea come il terzo luogo più sacro dell'Islam.

Verso le 3:00 di mercoledì, i giovani giordani si sono riuniti vicino all'ambasciata israeliana in Giordania per condannare l'assalto a Gerusalemme e cantare contro la continua occupazione israeliana.

Mercoledì pomeriggio, il [governo giordano](#) ha convocato un incontro di emergenza con la Lega Araba per affrontare i continui assalti e le violenze inflitte ai fedeli ad Al-Aqsa.

Dal diciannovesimo secolo, un accordo sullo status quo riconosce l'autorità amministrativa dello spazio sacro come il Waqf islamico di Gerusalemme, che è sotto la custodia della Giordania. Un trattato di pace decennale firmato tra Israele e Giordania riconosce la custodia del sito da parte di quest'ultima e consente visite non musulmane, ma nessun culto non musulmano.

Il ministero degli Esteri egiziano ha anche rilasciato dichiarazioni in cui condanna l'assalto a Gerusalemme e i fedeli osservano che "l'Egitto ritiene Israele, l'autorità in carica dell'occupazione, responsabile di questa pericolosa escalation, che serve a frenare gli sforzi di pace".

Sia il governo giordano che quello egiziano hanno tenuto vertici nella città giordana di Aqaba e nella città egiziana di Sharm El-Sheikh a febbraio e marzo di quest'anno insieme ai capi dell'intelligence palestinese e israeliana e degli apparati di sicurezza. Secondo quanto riportato dai media, l'obiettivo era diminuire le tensioni e ripristinare la sicurezza per Israele in mezzo a un aumento degli scontri armati in

Cisgiordania.

Verso le 22:00 ora di Gerusalemme, le forze israeliane hanno invaso ancora una volta lo spazio di culto musulmano e hanno iniziato a picchiare i fedeli nello stesso modo in cui avevano fatto quella mattina.

I rapporti iniziali mostrano che le forze israeliane inseguono i giovani attraverso il complesso usando forza e violenza eccessive. I resoconti di testimoni oculari affermano che le forze israeliane hanno sparato proiettili di gomma a caso contro la folla di fedeli.